

VECCHIO E IN GABBIA

Di Samuel Labianca

Forse sarà lui ,
ma una voce lo scoraggia,
vecchio e malandato,
e la gabbia accanto s'apre,
un abbraccio e poi via.

Sono ancora qua,
aspetto invano,
pena negl'occhi
soffermati su me.

Questo è il mio destino?
Anni in gabbia,
forse migliore la strada
non la rievoco neppure.

Sono stanco,
nel mio angolino,
neanche mi sollevo
al visitatore di turno.
Un dì qualunque,
la mia gabbia s'aprì,
con occhi socchiusi
notai lui.
Era il mio turno,
finalmente l'attesa era finita,
di bianco vestito,
m'adagia sul lettino,
mi punge ed
osservandomi sussurra:
"Addio vecchio cane."